

- **disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici.** La legge 11 gennaio 2018, n. 4 prevede l'accesso al gratuito patrocinio, all'assistenza medica e psicologica gratuita, l'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica, la facoltà di cambiare il cognome con procedura semplificata per tali orfani, a cui è esteso il Fondo per le vittime di mafia, usura e reati intenzionali violenti, con un incremento di 2 milioni di euro annui, indirizzati a borse di studio e al finanziamento di progetti di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento nell'attività lavorativa;
- **il congedo obbligatorio di paternità,** con la Legge di bilancio 2018, è stato esteso a quattro giorni, retribuiti al 100%, più un giorno facoltativo in sostituzione di una giornata di astensione obbligatoria della madre;
- **sospensione della durata massima dei contratti a termine durante il periodo di astensione obbligatoria di maternità,** con la Legge di bilancio per il 2018, estesa alle ricercatrici a tempo determinato;
- **l'indennità di maternità alle atlete non professioniste** è stata istituita grazie al fondo di due milioni di euro previsto dalla Legge di bilancio 2018. **L'indennità di maternità è stata estesa alle lavoratrici iscritte alla gestione separata dell'INPS** e garantita anche in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro;
- **voucher baby-sitting, bonus bebè, bonus asili nido, bonus maternità** sono stati confermati grazie alle risorse previste dalla Legge di bilancio 2018. Inoltre, per i figli di età non superiore a 24 anni è stato aumentato fino a 4.000 euro il limite di reddito complessivo per essere considerati fiscalmente a carico;
- **misure di conciliazione lavoro-famiglia** e incentivi alla contrattazione aziendale (110 milioni) sono previsti per le aziende che adottano misure per aiutare i dipendenti a conciliare famiglia e lavoro.

Per contrastare la **violenza di genere**, la Legge di bilancio 2018 ha modificato l'art. 26 del D.lgs 198/2006 (codice delle pari opportunità tra uomo e donna), introducendo una norma a tutela delle donne che denunciano di aver subito molestie sessuali sui luoghi di lavoro. Di conseguenza, il licenziamento ritorsivo o discriminatorio è nullo, anche se mancano ancora le sanzioni per chi non garan-

tisce l'integrità fisica e morale delle lavoratrici e dei lavoratori. Inoltre, la Legge 4/12/2017, n. 172 di conversione, con modificazioni, del D.L. 16/10/2017, n. 148, ha previsto che il reato di stalking non si possa più estinguere pagando alla vittima una somma. Infine, il congedo di tre mesi per le vittime di violenza di genere è stato esteso a lavoratrici domestiche, colf e badanti.

Come già ricordato nei precedenti Rapporti, accade spesso che le normative riguardanti i diritti delle donne non siano attuate appieno<sup>10</sup>. A tale proposito va segnalato che è all'esame della Corte costituzionale l'attuazione della legge 20 maggio 2016, n.76 "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze". Peraltro, la previsione della possibilità di scelta del cognome dei contraenti nell'unione civile introdotta con tale legge, rende ancora più forte il rammarico per la mancata approvazione nella scorsa Legislatura della legge in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 368/2016 sul doppio cognome.

Va accolto con favore il DM del 3 maggio 2018 del Ministero del Lavoro che faciliterà la compilazione da parte delle aziende del rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile e consentirà la procedura successiva di competenza delle rappresentanze sindacali aziendali e del/della consigliere/a regionale di parità, che deve trasmettere i relativi risultati al/alla consigliere/a nazionale di parità, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

### Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Come ricordato dal Rapporto Istat sugli SDGs, l'Italia ha il maggior prelievo di acqua per uso potabile pro-capite tra i 28 Paesi dell'Unione Europea e l'indicatore relativo all'efficienza della rete di distribuzione è in peggioramento. Il 10,1% della popolazione italiana lamenta irregolarità e cattivo funzionamento del servizio dell'acqua nelle loro abitazioni ed è ancora molto alta (29,1%) la percentuale delle famiglie che non si fida a bere l'acqua del rubinetto, anche se in diminuzione di quattro punti rispetto al 2010.

Nella scorsa legislatura non è stato chiuso l'iter di approvazione del disegno di legge (cfr. XVII Legislatura Atto Senato n. 2343) "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque", fondamentale per un allineamento delle politiche nazionali a diversi dei Target del Goal 6 e per il riconoscimento del principio dell'acqua come "bene naturale diritto umano universale", come sancito dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite A/64/ L.63/Rev. 1 del 26 luglio 2010.

L'esigenza di una legge sulla gestione pubblica delle acque è stata condivisa dal Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico nell'incontro avuto il 30 luglio del 2018 con il Forum dei movimenti per l'acqua. Il Presidente ha ribadito il suo impegno sul tema e ha affermato che l'applicazione dell'esito referendario del 2011 passa esclusivamente attraverso forme di gestione quali gli Enti di diritto pubblico, aziende speciali e aziende speciali consortili. Va ricordato, altresì, che nel "contratto di governo" tra le due forze di maggioranza si afferma che "è necessario investire sul servizio idrico integrato di natura pubblica applicando la volontà popolare espressa nel referendum del 2011, con particolare riferimento alla ristrutturazione della rete idrica, garantendo la qualità dell'acqua, le esigenze e la salute di ogni cittadino, anche attraverso la costituzione di società di servizi a livello locale per la gestione pubblica dell'acqua. La più grande opera utile è restituire ai cittadini una rete di infrastrutture idriche degne di questo nome. È necessario dunque rinnovare la rete idrica dove serve, bonificare le tubazioni dalla presenza di amianto e piombo, portare le perdite al minimo in modo da garantire acqua pulita e di qualità in tutti i comuni italiani".

Come già segnalato nel Rapporto dello scorso anno, appare necessario prevedere l'introduzione dei criteri di priorità nell'uso dell'acqua, mettendo in primo piano l'uso umano e introducendo il concetto di morosità incolpevole, stabilendo in 50 litri/giorno il quantitativo minimo per il soddisfacimento dei bisogni essenziali, da garantire anche ai non abbienti in caso di morosità, consentendo così il raggiungimento del Target 6.1 sul diritto all'accesso universale all'acqua. Il DDL introduceva altresì norme per il governo partecipativo del servizio idrico integrato rispondendo al Target 6.b, e il fondo di solidarietà internazionale finanziato per un centesimo di euro per ogni metro cubo di acqua erogata, rispondendo alle finalità del Target 6.a. L'auspicio è che, nella ri-

presa dell'iter legislativo, vengano riproposti questi punti e che quanto previsto dal "contratto di governo" sia realizzato, già a partire dal 2019.

Va ricordato, altresì, che la difficoltosa attuazione della direttiva acque 2000/60/CE ha visto l'Italia protagonista di due procedure di infrazione. Il ritardo nella messa a norma di oltre 100 centri urbani o aree sprovvisti di reti o sistemi di trattamento delle acque reflue ha portato a una prima condanna nel 2012, con conseguente multa. Nel maggio 2018 la condanna è stata confermata, ed è stata comminata una multa di 25 milioni di euro, ai quali se ne aggiungeranno 30 ogni sei mesi di ulteriore ritardo, dal momento che il numero degli agglomerati non conformi, seppur diminuito da 109 a 74, registra ancora un grave ritardo rispetto alle disposizioni comunitarie.

Va inoltre ricordato che una delle priorità - evidenziata anche dal Target 6.4 - è quella di migliorare l'efficienza dei sistemi idrici, intervenendo sulle molte falle dei nostri acquedotti. Il XII Rapporto "Qualità dell'ambiente urbano" ISPRA del 2017 ricorda che mediamente in Italia il 38,2% dell'acqua immessa in rete non arriva all'utenza (con punte del 60% nelle province di Latina, Frosinone, Vibo Valentia, Potenza, Campobasso). Non a caso la Legge di bilancio ha stanziato 250 milioni fino al 2022 (50 milioni per ciascun anno) per azioni inerenti ad: "acqua, reti idriche, invasi".

In materia di dissesto idrogeologico, con il D.L. 9 agosto 2018, n. 97 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha riportato su di sé le competenze della struttura di missione e la gestione fondi per rischio idrogeologico. Anche alla luce dei ricorrenti episodi calamitosi che colpiscono gran parte del nostro territorio a causa del dissesto idrogeologico, è necessario potenziare il coordinamento e la destinazione di fondi per arginare e combattere un fenomeno che mette a repentaglio anche l'accesso ai servizi idrici.

### GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**

I consumi finali di energia, scesi nel 2016 dello 0,5%, sono tornati ad aumentare nel 2017, passando a 123,8 Mtep (+1,3%). L'efficienza degli usi finali nel 2017 in Italia è di 107,6 tep/M€, -0,2% rispetto al 2016, anno nel quale registrava un calo